

Lotta nella navalmeccanica e politica marinara dell'Italia

CANTIERI: paghe basse non fanno costi alti

Giovedì sciopero nazionale e convegno CGIL - FIOM

Sorretta dalla grandiosa lotta indetta dalla FIOM per rinnovare il rapporto di lavoro nella cantieristica...



GENOVA - Gli operai dei cantieri Ansaldo sospenderanno oggi il lavoro per quattro ore, nell'ambito della lotta che 150 mila navalmeccanici conducono da tre mesi per un contratto di settore e nuovi indirizzi di politica marinara.

per cento sono spese dirette e materiali e il 25 per cento spese generali. Il confronto coi salari CEE è deciso: la retribuzione oraria nei cantieri italiani è appena il 74 per cento di quella belga...

La lotta promossa dalla FIOM da ormai tre mesi in tutti i cantieri di Stato e privati è il nerbo dell'opposizione politica governativa. I risultati conseguiti finora indicano possibilità di successo anche sul terreno rivendicativo...

Costo orario del lavoro nei cantieri del MEC

Table with 3 columns: PAESE, SALARIO div. ind., and values for Belgium, Germany, France, Italy, and Holland.

Un incontro nazionale delle donne contadine

Promosso dall'Unione Donne Italiane, avrà luogo il 19 marzo a Verona in occasione della Fiera internazionale dell'agricoltura...

MONDO DEL LAVORO

CALZATURAI: sciopero a Castelfranco di Sotto

1.800 operai calzaturieri delle fabbriche di Castelfranco di Sotto (Pisa) hanno scioperato per due ore e mezza per il mancato rispetto del contratto...

SPETTACOLO: incontro all'ENPALS

Una delegazione della FILS-CGIL è stata ricevuta dal direttore dell'ENPALS rag. Torre. Nel corso dell'incontro sono state sottolineate le seguenti esigenze...

SALARIATI AGRICOLI: accordo a Caserta

Si è conclusa a Caserta la trattativa per i salariati fissi in agricoltura. La retribuzione è stata portata da 22 a 27 mila lire mensili...

CONTADINI: il 30 marzo la manifestazione toscana

Le segretarie delle Camere del Lavoro della Toscana si sono riunite a Firenze per esaminare l'andamento della lotta per la riforma agraria generale...

LAVORATRICI: inchiesta del Comune di Genova

Un'indagine sulle condizioni di lavoro della donna lavoratrice condurrà il Comune di Genova con la collaborazione delle associazioni femminili e dei sindacati...

La riscossa di 4 mila operai

Si lotta da 50 giorni alla Michelin

Torino solidale con gli scioperanti che si battono per contratti cotti, premi e qualifiche

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 2 - L'agitazione che da 50 giorni paralizza la Michelin è proseguita anche oggi. Le ragioni che hanno portato i quattromila dipendenti ad uno sciopero così aspro risiedono soprattutto nella riaffermazione del diritto a contrattare parti fondamentali del rapporto di lavoro: i cottimi, le qualifiche e il premio di produzione...

La stessa qualifica professionale soggiace a questo arbitrario sistema. Ed è questo l'obiettivo fondamentale a cui ha teso il padrone, che d'altra parte da più di un anno ha bloccato il « premio di contersamento », collegato al rendimento del lavoro, per impedire ai lavoratori di avere qualsiasi miglioramento dall'aumento della produzione...

I lavoratori della Michelin, resisi conto di questo processo di involuzione della loro condizione, hanno imbastito la lotta per spezzarla. Hanno acceso la miccia, cinquanta giorni fa, i lavoratori del reparto « Meccole », anche se nei mesi precedenti si erano già registrati fermate in alcuni reparti...

La solidarietà dei cittadini ha raggiunto una estensione mai registrata nella nostra città e nella stessa provincia. I commercianti di numerosi rioni hanno abbassato le saracinesche schierandosi dalla parte dei lavoratori in lotta. Dalle fabbriche ai mercati generali, sono affluite offerte in denaro ed in viveri per le esigenze di resistenza. Le amministrazioni comunali di Torino e di altri centri della « cintura », e l'amministrazione provinciale hanno messo a disposizione somme in bilancio per le famiglie più bisognose...

La periodica assemblea delle maestranze si è qualificata come uno dei fondamentali organi di conduzione della battaglia. Sotto la sua spinta si è realizzata la unità di tutti i sindacati (la CGIL aveva iniziato la lotta da sola); negli interventi spesso vivaci, si è delineato il progredire di una maturata sindacale e politica molto elevata. In questa opera di conquista delle coscienze la attività del nucleo politico d'avanguardia è stata insostituibile. L'operaio non è stato solo davanti al suo problema, come il padrone si era illuso di ridurre per sempre...

Ecco perché la lotta Michelin ha un contenuto molto prezioso in questi momenti di « miracolo economico » e di centro-sinistra. Il trovarsi in una situazione retributiva superiore alla media non ha fatto scordare che contrarre il rapporto di lavoro significa nello stesso tempo consolidare le posizioni acquisite e porre le basi per far aderire il progresso economico a quello sociale. In ultima analisi, dare al lavoratore il posto che gli spetta.

PIERO MOLLO

Comizi nelle fabbriche milanesi

MILANO, 2 - Anche oggi sono proseguiti i comizi dei scioperi del 15 mila metalmeccanici delle aziende già impegnate da giorni nell'azione rivendicativa. Ad essi si sono aggiunti i lavoratori della Rinascente di Milano e di Olgettina che hanno scioperato per 4 ore dopo il fallimento delle trattative avvenute nella giornata di ieri...

Allo stesso tempo comizi da parte dei sindacati all'Alfa Romeo e alla CGE Fabbriche, che, insieme alla Borletti, scenderanno in sciopero lunedì pomeriggio.

Alla COGECO a seguito del grave atto provocatorio da parte del direttore della fabbrica nei confronti di un membro di C. I. i lavoratori hanno deciso di proseguire per tutto il giorno anche lo sciopero del lavoratore della Teleflex che, dopo la delegazione dal sindacato ricevuta ieri, oggi hanno tenuto un affollato comizio; per tutto il giorno il lavoro è stato interrotto anche alla RIBON contro l'ingiustificato provvedimento di licenziamento nei confronti di un membro di C. I. Le maestranze hanno a lungo manifestato sotto gli uffici della direzione della fabbrica richiedendo a viva voce il ritiro del provvedimento.

Durante la carica sono stati feriti due operai (una donna ed un ragazzo), mentre tre lavoratori sono stati fermati.

La carica poliziesca, avvenuta quasi all'altezza della fabbrica meccanica OME, ha destato un senso di viva indignazione tra i lavoratori; tale indignazione si è accresciuta quando i dipendenti sono venuti a conoscenza della mancata partecipazione degli industriali alla trattativa che era stata convocata presso l'Ufficio Regionale del Lavoro per le ore 12.

La carica poliziesca e la mancata presenza degli industriali alle trattative sono due aspetti del disegno padronale di bloccare la lotta che i trecento conciapelle della città stanno conducendo in questi giorni.

I conciapelle sanno bene che l'ispiratore di questo atteggiamento nei loro confronti è il proprietario di una delle più importanti ditte del settore, la SAICI, cioè il deputato monarchico Mussariello il quale sta guidando la strenua opposizione degli industriali alle richieste avanzate dai lavoratori. Riuniti in assemblea, gli operai hanno deciso di continuare la sciopero.

SARONNO, 2 - La FILCEP-CGIL ha conquistato la maggioranza assoluta dei seggi nella Commissione interna dello stabilimento ACNA-Montecatini di Cengio, passando dai quattro del scorso anno ad cinque di oggi.

Ecco i voti operai (fra parentesi, quelli del 1961). Votanti: 1483 (1536), voti validi: 1379 (1428), schede bianche 31 (29), schede nulle 80 (3). FILCEP-CGIL, voti 832 pari al 60% (592,55%); CISL, voti 450 pari al 33,5 per cento (518,36,2%); UIL, voti 78 pari al 5,6% (118,8,2%).

Decadenza di una professione antichissima

Perché diminuiscono i farmacisti laureati

Paghe inesorabili, impossibilità di divenire titolari, condizioni umilianti per i professionisti più anziani, legislazione antiquata e corporativa: questi i motivi denunciati in una conferenza stampa

Al termine della conferenza stampa tenuta ieri a Roma dai farmacisti non proprietari, un giovane professionista milanese si è alzato di scatto ha raggiunto il tavolo della presidenza e ha mitragliato i giornalisti con una serie di fatti. « Un mio amico e collega, dopo tanti anni di studio e di professione ha preferito sposare una ragazza titolare di un negozio di erba e frutta: ora marcia in automobile mentre prima aveva la lambretta ».

« E sapete quanto guadagna? » ha chiesto al presidente della grande farmacia milanese? Non arrivo a 100.000 lire mensili e lavoro dalla mattina alla sera. E se non vi basta aggiungo che un altro mio collega farmacista per sbarcare il lunario fa anche il postino. Ce ne sono altri che si adattano a lavori anche più umili... ».

Ecco a quel punto è ridotta questa antichissima professione. Una situazione veramente paradossale, quella dei 22 mila farmacisti laureati ma non proprietari di farmacia. Lo sviluppo industriale li ha ridotti a far poco più dei commessi. Non possono diventare proprietari perché il rilascio delle licenze avviene attraverso una legislazione assurda e corporativa per cui viene preferito il figlio del titolare e di conseguenza l'esercizio si tramanda come un diritto di padre in figlio.

Hanno poche possibilità di altri impieghi dal momento che - come è stato spiegato ieri - anche negli ospedali i farmacisti sono pochissimi: le possibilità di allargare l'occupazione vengono lasciate inutilizzate, nel grado attuale oggi ben 2633 ospedali con una popolazione complessiva di 3 milioni di abitanti sono sprovvisti di farmacia.

Le condizioni di lavoro di questi laureati sono semplicemente inaudite e sono alla base della diminuzione del numero dei neo-laureati in farmacia. La paga complessiva, « massima », cui può giungere un farmacista, dopo 7 anni di servizio, è di 86.391 lire al mese; lo stipendio base di un farmacista al primo impiego è di 17.000 lire; aggiunta la contingenza ed alcune indennità non si arriva alle 40.000 lire mensili. Non basta: il lavoro notturno - in base al contratto - viene considerato un semplice « servizio di guardia » e retribuito non con una

maggiorazione ma con la sottrazione del 30 per cento della retribuzione. I farmacisti di età più avanzata stanno ancora peggio degli altri colleghi: tra i 60 e i 70 anni lavorano ancora, la loro paga viene ridotta del 30 per cento se lavorano oltre i 70 anni hanno diritto alla sola contingenza e gli altri elementi della paga non sono più fissati per contratto ma lasciati alla « libera pattugliatura », insomma una vera e propria elemosina (e se la salute regge debbono lavorare anche quando sono vecchi perché la pensione è di 25.000 lire al mese).

I farmacisti non proprietari chiedono alcune cose molto precise: la riforma della facoltà di farmacia con l'istituzione di corsi di perfezionamento; la rottura della legislazione attuale nel rilascio delle licenze con l'abolizione del diritto di tramandarle di padre in figlio; l'abbassamento della proporzione tra numero di farmacia e popolazione (arrivando ad una farmacia ogni 3000 abitanti); l'istituzione di posti per farmacisti in ogni

ospedale e del farmacista provinciale con compiti di vigilanza. Si tratta di rivendicazioni che interessano non solo questa categoria sulla quale pesa una situazione gravissima (tanto che i laureati in farmacia sono diminuiti del 41 per cento negli ultimi anni) ma anche la popolazione che ha bisogno di un rinnovamento in senso moderno della farmacia, intesa come un vero e proprio servizio sociale.

Dal 17 al 25 la mostra nazionale delle calzature

BOLOGNA, 2 - Diecimila modelli saranno esposti questo anno alla XVI mostra nazionale della moda delle calzature che si svolgerà a Bologna dal 17 al 25 marzo a cura dell'Ente autonomo per le fiere di Bologna.

Per l'occasione hanno annunciato la loro presenza a Bologna operatori economici provenienti da Stati Uniti, Germania, Inghilterra, Svezia, Belgio, Olanda, Canada, Danimarca, Portogallo, Spagna, Egitto, Sud Africa e Australia.

Si afferma nel monopolio

Unità sindacale alla Montecatini

Le organizzazioni della CGIL impegnate per sollecitare trattative sulle questioni di fondo

Si è riunito a Roma il Comitato di coordinamento delle fabbriche e miniere del gruppo Montecatini, con la partecipazione della Segreteria della CGIL, della Camera del lavoro e dei sindacati provinciali più direttamente interessati a questo monopolio. Il Comitato nazionale delle Federazioni nazionali dei chimici, dei minerali, dei metalmeccanici e dei tessili.

Il Comitato ha rievocato che la situazione sindacale nella Montecatini presenta aspetti nuovi e più favorevoli per l'azione unitaria dei lavoratori, dopo molti anni nei quali la divisione tra i sindacati e la politica degli accordi separati avevano fortemente indebolito il potere contrattuale dei lavoratori.

Gli, nel mese di dicembre tutte e tre le organizzazioni sindacali hanno presentato alla Montecatini rivendicazioni di fatto coincidenti, che si riallacciano a sollecitazioni espresse da lungo tempo dalle maestranze, e precisamente: una ulteriore riduzione dell'orario di lavoro, a parità di salario; l'istituzione (nelle miniere) e la revisione del premio di produzione; la retribuzione delle ferie aumentata di merito; l'aumento a 200 ore del premio annuale di rendimento; le trattative dei contributi sindacali e il miglioramento di alcune istituzioni sociali aziendali.

In questa situazione di sostanziale unità tra i lavoratori di questo gruppo, la CGIL ha invitato tutte le organizzazioni interessate ad intensificare l'iniziativa, a tutti i livelli, e soprattutto nei luoghi di lavoro, per l'obiettivo di trattative unitarie, sollecite e risolutive.

Qualora poi il monopolio ritardasse ulteriormente oltre le prime settimane di marzo, o rifiutasse l'apertura di trattative, il Comitato - afferma un comunicato - ritiene matura l'azione sindacale unitaria dei lavoratori, in forme anche articolate di lotta, ma che investano le fabbriche e le miniere dell'intero gruppo.

Le rivendicazioni presentate alla Montecatini non possono infatti essere ancora eluse, perché rispondono ad esigenze urgenti di miglioramento dei trattamenti dei lavoratori e risultano commisurate alla potenza economica ed agli sviluppi di produttività riscontrati nel gruppo Montecatini.

Le organizzazioni della CGIL intendono perciò impegnarsi con la massima energia, particolarmente in questa fase di affacciarsi l'orario della Montecatini, per raggiungere i loro obiettivi, mediante la concentrazione di tutte le loro forze sindacali.

Un'indagine sulle condizioni di lavoro della donna lavoratrice condurrà il Comune di Genova con la collaborazione delle associazioni femminili e dei sindacati. L'iniziativa era stata sollecitata dal gruppo consiliare comunista nel corso di una discussione sulla « clausola del nubilo » - illegalmente presente in molti rapporti di lavoro. La discussione si era conclusa con la condanna unanime del Consiglio per le aziende che applicano la clausola.

Un trust Fiat Michelin Pirelli Citroen?

Il primo round sulla questione FIAT-Citroen appare concluso. Malgrado le seccate smentite di Valletta e dei dirigenti della Michelin, sia la stampa sia il pubblico sia infine i circoli finanziari hanno dimostrato di credere all'imminente assorbimento da parte del complesso torinese della Citroen (di proprietà della Michelin per il 56 per cento, della Chrysler per il 27 per cento e il restante distribuito fra lo Stato francese e piccoli azionisti).

In effetti alla borsa di Parigi le azioni Citroen sono immediatamente salite di cento punti e forti rialzi hanno anche realizzato le Michelin. Più scettico appare invece « Le Monde » secondo il quale « la formula di vendita appare per lo meno semplicista ». Secondo l'autorevole quotidiano parigino più facile appare un accordo di cartello del resto già avviato tra Simca (di proprietà al 70 per cento della FIAT) e Citroen.

Dall'anno scorso, dopo un periodo di lotta aperta, infatti, le due industrie francesi sono giunte ad una aperta alleanza tanto che la Simca ha messo a disposizione della Citroen il complesso industriale di Nanterre, dove veniva prodotta la Simca Aronde. Secondo il giornale francese questi accordi potrebbero ulteriormente svilupparsi e dar luogo ad una strettissima alleanza tra gruppo FIAT e gruppo Michelin.

Vi è di più: altre notizie precisano che a questa alleanza non dovrebbe rimanere estraneo il gruppo Pirelli, già strettamente legato alla FIAT.

La matassa delle voci è certo difficile a dipanare: ma è possibile stabilire per ordine di attendibilità alcuni dati acquisiti e trarne delle conclusioni attendibili. La FIAT sta espandendosi verso la creazione di un complesso integrato tanto che in data recentissima ha acquistato il controllo della Breda siderurgica. Contemporaneamente essa ha aumentato vertiginosamente la produzione: nel '60 la FIAT ha prodotto 530.000 vetture, mentre per il '65 è prevista una produzione di 800.000 automezzi. E a questa produzione deve essere aggiunta quella della Simca che ha prodotto 225.000 autovetture. Contemporaneamente la Citroen ha assorbito la Panhard ed ha realizzato una produzione complessiva di 350.000 vetture.

Se i due complessi venissero integrati si avrebbe quindi una produzione pari ad oltre 1 milione e 100.000 veicoli annui, tale da rappresentare un complesso a carattere mondiale, superiore alla stessa Volkswagen e inferiore solo alla Ford e alla General Motors.

Non è isolato: in Inghilterra dopo la fusione tra B.M.C. e Austin, trattative sono state avviate tra questo complesso e la Rolls-Royce; in Germania i complessi minori sono stati assorbiti anche recentemente dalla Daimler e dalla Volkswagen negli USA sta avvenendo l'identico fenomeno.

Logico quindi che questa stessa spirale si riproduca nel settore della produzione della gomma: secondo quanto oggi viene precisato dalla stampa francese il motivo principale della cartizzazione degli interessi Pirelli-Michelin, starebbe innanzi tutto la necessità di concentrare la produzione in un oligopolio quanto più ristretto possibile.

Al produttori di agrumi non basta, allora, dare il consiglio di mettere le arance in frigorifero come ha fatto la stampa economica. Bisogna che si orientino a sopprimere quelle forme di speculazione e intermediazione che gonfiano, e talora anche aumentano, i prezzi del mercato italiano.

Advertisement for LUCCA OLIO D'OLIVA GIURLANI in ITALIA e nel MONDO dal 1880. Includes images of olive oil bottles and a logo.